

PD 456

Villa Soncin, Silvestri, Rossi (Municipio)

Comune: Rubano

Via Rossi, 11

Irrv 00003618 Ctr 126 SO



Il primo dato archivistico inerente l'immobile reperito dal Baldan è una dichiarazione d'estimo degli Heredi di Hieronimo Soncin per una «casa di muro e legnami coperta di coppi, con teza coperta di paglia, ara, orto e brolo di campi 4». Nel 1615 appare anche un colombaio, mentre nella polizza del 1668 resa dal nobile Francesco Soncin, decano della cattedrale di Padova, e nipote appare la seguente dicitura: «casa dominicale con teze, stalle, caneva, con stanze per gastaldo e campi 9 di brolo con fruttari». Dagli eredi Soncin l'immobile passa ad Andrea Silvestri nel 1805 e successivamente a Giuseppe Rossi; dal 1890 è sede municipale.

Recentemente restaurato il volume ha mostrato sia materiali, e tecniche, che fanno ipotizzare la sua edificazione sul sedime della costruzione cinquecentesca, sia una compresenza di parti non coeve; contestualmente sono stati rinvenuti archi, murati, sia nella parete est sia in quella sud, appartenenti ad un'area porticata con funzioni agricole. Dall'analisi della cartografia tardo settecentesca e dai successivi catasti storici, si nota la presenza di volumi distinti e di un giardino ad est, poi trasformato in orto mentre il giardino viene sistemato a sud dei volumi costruiti; sistemato in modi romantici nel 1875 è stato recentemente restaurato assieme alla ghiacciaia.

Gli edifici vengono ristrutturati dall'ing. Gino Monti Bragadin nel 1890 che imposta uno scalone monumentale appoggiato alla parete sud al termine del salone nel corpo principale; sono inserite al pian terreno aule scolastiche ed al superiore uffici, mentre nell'ala rustica, rialzata, sono inserite tre unità abitative. La parte ad ovest resta adibita ad ufficio postale fino al 1968, anno in cui un nuovo e radicale restauro impegna i volumi. La scala viene nuovamente spostata e vengono risistemate le distribuzioni interne.



462



L'attuale volume ha impianto tripartito con stanze ai lati ed è coevo alla torretta. La forometria è regolare e simmetrica rispetto all'ingresso, reso da un portale architravato al quale si sovrappone un balconcino con portafinestra.

Il fronte settentrionale

L'ingresso orientale

La villa vista dal nuovo corpo occidentale

La villa nella "Gran Carta del Padovano" di Rizzi Zannoni (1780)